



Padre Monti
disegno di Paolo Marabotto

Fraternità di Luigi SPUNTI DI FUTURO 4

fraternitadiluigi@padremonti.org • 15 novembre 2017

PRANZO DI SAN MARTINO

Insieme si può: il classico slogan della cooperazione si addice anche all'iniziativa realizzata a Bovisio Masciago lo scorso 5 novembre, data scelta dalla Diocesi di Milano per la **Giornata mondiale dei poveri**, promossa da papa



Padre Franco e Fratello Ruggero con alcuni giovani della Comunità Pastorale, in servizio per il Pranzo di San Martino



Francesco. Cinquanta ospiti della Casa Betania di Seveso – fondata da fratello Ettore Boschini, grande operatore di carità tra i senza fissa dimora – sono stati accolti a pranzo dai convenuti, in particolare i giovani della Comunità pastorale Beato Luigi Monti con i loro preti e le suore. Con la nostra Fraternità hanno generosamente collaborato i fedeli e il Comitato San Martino, organizzatore della famosa Rievocazione storica della figura di San Martino di Tours, appuntamento annuale fissato quest'anno per domenica 12, ore 15.

DIALOGHI ATTORNO ALL'ANIMA

Una bella iniziativa decolla a **Saronno** il 1° dicembre, per concludersi il 23. Tutti i giorni - tranne i festivi - nel Chiostro dell'Istituto Padre

Monti si potrà trovare uno spazio di comunicazione amichevole: senza formalità, da soli o in piccolo gruppo, sorseggiando un tè caldo, partecipando alla presentazione di un libro o intrattenendo con altri una riflessione spirituale. Brevi incontri all'insegna della fraternità. L'orario è dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 19. Ulteriori dettagli possono essere richiesti scrivendo a: fraternitadiluigi@padremonti.org oppure consultando il sito www.cfc.it o telefonando al n° 02 96702105.

IL BEATO MONTI VA IN BIBLIOTECA

La **Biblioteca comunale** di Bovisio Masciago, paese natale di Luigi Monti, ora mette a disposizione dei lettori molte pubblicazioni sulla figura del Beato concittadino. Mancava, infatti, un aggiornamento della bibliografia montiana che, nel tempo, si è molto arricchita.





Dopo la Settimana Sociale dei cattolici italiani a Cagliari

ORATORI ET LABORATORI

La “lezione” di Luigi Monti

Il tema del lavoro è stato al centro della Settimana Sociale dei cattolici italiani. Qualcuno ha rilevato il “silenzio imbarazzante” dei media su un evento così importante (<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/difetto-di-laicita-settimane-sociali>). Tale condivisibile osservazione fa venire a galla il “difetto di laicità” di gran parte del mondo culturale italiano, che guarda con indifferenza alla vita dei cattolici. Ma quante prediche della domenica hanno fatto eco alla Settimana sociale? Il dibattito è sembrato scarso in casa cattolica. Evidentemente anche nella chiesa c’è un difetto da colmare urgentemente (<https://www.avvenire.it/rubriche/pagine/anticipazione-un-nuovo-inizio-per-l-editoria-cattolica>).

Nel corso della Settimana Sociale è stato auspicato che gli *Oratori* possano diventare *Laboratori*, al fine di favorire l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. È stata poi manifestata l’esigenza che la Chiesa rafforzi l’investimento di risorse proprie, anche dismettendo parte del proprio patrimonio per promuovere la nascita di nuovo lavoro e valorizzare i giovani. Si è coniato quindi uno slogan: **da oratori a laboratori**. È impossibile approfondire qui l’argomento, avvincente, ma complesso e a rischio di superficialità. Ci limitiamo, invece, ad una sterzata di natura storica, poiché Bovisio Masciago, in questo ambito, ha vissuto una vicenda illuminante.

Nel paese brianzolo a metà dell’Ottocento era cresciuto un gruppo di giovani, provenienti dal territorio circostante. La gente lo aveva chiamato “*Compagnia dei frati*” per il loro stile di vita fraterno. La *Compagnia* era animata da Luigi Monti, un giovane falegname, oggi beato. Egli radunava coetanei artigiani e contadini nella *bottega* al piano terra della sua casa di famiglia.

Il laboratorio si trasformò in oratorio, punto di riferimento per quei giovani. Il gruppo, che era stato inizialmente sostenuto, venne osteggiato da tre preti coadiutori. Il nuovo parroco, poi, fece partire una denuncia che la polizia (austro-ungarica) prese sul serio sbattendo in carcere una ventina di giovani per due mesi e mezzo (1851), come se fosse una *società segreta* avversa al governo asburgico. Si trattò, invece, di “persecuzione a causa del cristianesimo” (Danilo Veneruso).

È opportuno evidenziare, in quella vicenda del Risorgimento, un emergente protagonismo giovanile nella chiesa attraverso preghiera, formazione religiosa e carità. Quella forma di aggregazione spontanea, pubblica e stabile, che si riuniva la sera in una casa privata, aveva un’indubbia valenza *sovversiva*: e così fu percepita dalla chiesa e dallo stato. Nella casa natale, a Bovisio, è visitabile la *bottega* di Luigi, nella quale realizzò il progetto di diventare artigiano e dove si accese il suo sogno di vita fraterna in comunità. Passando per la galera.



Saronno, Museo Padre Monti: lo spazio dedicato al paese natale Bovisio Masciago



Un gruppo di giovani argentini in visita alla Bottega artigianale di Luigi Monti a Bovisio Masciago

Lecture: Ruggiero Valentini, Fratello è bello, Ancora, Milano, 2017, pagg. 80, € 7.